

# **RASSEGNA STAMPA del 05/05/2010**

**il Giornale della Protezione Civile.it**

***RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 0518551730 F +39 051 554141  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 04-05-2010 al 05-05-2010

<b>Campaniapress:</b> <i>Rifiuti e scarichi abusivi: censito il Volturno</i> .....	1
<b>La Citta'di Salerno:</b> <i>libertà di stampa? da noi fin troppa -</i> .....	2
<b>Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta):</b> <i>Albania, partono gli aiuti alimentari</i> .....	3
<b>Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli):</b> <i>SUL VESUVIO BERTOLASO NON ESAGERA MALE ISTITUZIONI ORA DEVON</i>	
<b>Il Corriere del Sud Online:</b> <i>Frana Montaguto: domani torna Bertolaso</i> .....	5
<b>Irpinianews:</b> <i>Avellino - Ecco i nuovi mezzi della Misericordia per la P. Civile</i> .....	6
<b>Il Mattino (Avellino):</b> <i>Giulio D'Andrea Un allarme che mette i brividi. Piogge sempre più concentrate in pochi</i> .....	7
<b>Il Mattino (Avellino):</b> <i>Vincenzo Grasso MONTAGUTO. Un sopralluogo per verificare se proseguono davvero</i> .....	8
<b>Il Mattino (Avellino):</b> <i>Barbara Ciarcia MIRABELLA ECLANO. Uno smottamento lento. E l'opposizione consiliare</i> ....	9
<b>Il Mattino (Caserta):</b> <i>RIFIUTI La Guardia di Finanza sequestra discarica La Guardia di Finanza della tenenza di</i> ...	10
<b>Il Mattino (Circondario Nord):</b> <i>Patrizia Capuano Bacoli. Riapre sabato via Terme Romane, chiusa al traffico dal</i> ...	11
<b>Il Mattino (Circondario Nord):</b> <i>Ferdinando Bocchetti MARANO. Nuovo step per la raccolta differenziata con il</i> .....	12
<b>Il Mattino (Nazionale):</b> <i>Oscar Cosulich ROMA Sabina Guzzanti come Michael Moore. È lei che intervista,</i> .....	13
<b>Il Mattino (Salerno):</b> <i>Si è concluso positivamente a Magliano Vetere l'intervento per la messa in sicurezza della</i> .....	14
<b>Il Mattino (Salerno):</b> <i>Piero Vistocco MONTECORVINO ROVELLA. Maria Luisa Stabile e Marina Foglia (nella</i> .....	15
<b>Salerno notizie:</b> <i>Mercato S.Severino; il 6 maggio consegna dei defibrillatori alle associazioni ed agli enti</i> .....	16

***Rifiuti e scarichi abusivi: censito il Volturno***

Rifiuti e scarichi abusivi: censito il Volturno

4 maggio 2010

Si è svolto ieri mattina l'atto principale della Campagna Liberafiumi 2010: il censimento dei corsi d'acqua. In tutta Italia oltre 600 volontari hanno censito 10 grandi fiumi italiani. In Campania è stato scelto il Volturno: 22 gruppi di volontari hanno seguito le sponde e solcato le acque del maggior fiume del Sud Italia per valutare la presenza di scarichi abusivi, di rifiuti abbandonati, di opere idrauliche non idonee ma anche per scoprire angoli ancora incontaminati e ricchi di biodiversità. Le difficoltà organizzative spiegate dai volontari sono state tante, ma grazie alla buona volontà, alla collaborazione, alla disponibilità ed al buon senso di tutti ci siamo riusciti.

Il gruppo del WWF Caserta ha gestito 8 tratti fra Brezza e Capua, riuscendo a rilevare, fotografare, osservare e quindi valutare lo stato del Volturno. I nostri ringraziamenti vanno indistintamente a tutti i volontari ed attivisti del WWF ed al gruppo del Rotaract casertano, che hanno partecipato con grande passione a questa giornata. Non possiamo dimenticare il Gruppo dei Canoisti capuani e la locale protezione civile che hanno dato un contributo fondamentale per la buona riuscita di tutta l'operazione, permettendo anche di risalire il fiume dal centro di Capua e per un lungo tratto urbano, documentando lo stato del corso d'acqua e delle sue sponde.

I risultati delle osservazioni verranno resi pubblici durante il mese delle Oasi. Per tutte le domeniche di maggio, dal 9 al 23, le Oasi del WWF, tra cui quella del Bosco di San Silvestro a Caserta, saranno aperte con ingresso gratuito. Il 23 maggio il WWF Campania illustrerà a tutti gli ospiti presenti a San Silvestro lo stato di salute del nostro grande fiume.

FONTE: INTERNO 18

*libertà di stampa? da noi fin troppa -*

- Attualita

«Libertà di stampa? Da noi fin troppa»

Berlusconi attacca l'informazione e dice: ho perso un collaboratore capace

Scajola incassa lodi e solidarietà: decisione sofferta e dolorosa

**ROMA. «Sono preoccupato, davvero preoccupato». Le dimissioni di Scajola aprono una voragine nel governo e Berlusconi, scuro in volto, non nasconde la sua amarezza per una vicenda che coinvolge uno dei suoi ministri chiave e si inserisce in un momento di profonda instabilità nella coalizione di centrodestra.**

Il passo indietro a cui è stato costretto il ministro dello Sviluppo economico si aggiunge infatti alla continua guerra dei nervi con Gianfranco Fini e alle richieste sempre più pressanti della Lega. Ce n'è quanto basta per togliere la serenità al premier che, in una conferenza stampa a Palazzo Chigi con il segretario dell'Ocse e Guido Bertolaso, definisce «assolutamente fondate» le critiche che il capo della Protezione civile esprime sugli aiuti ai terremotati di Haiti e non riesce a frenare la sua allergia per tutto ciò che i giornali scrivono.

Il nervosismo è palpabile e questa volta il premier arriva a dire che per quanto riguarda la libertà di stampa «In Italia ce n'è fin troppa». E pazienza se dalle opposizioni si leva un coro di protesta e si fa notare che la libertà di stampa o c'è o non c'è.

Quanto a Scajola, dopo aver chiesto per due giorni al ministro ligure di difendersi «con i denti», alla fine Berlusconi è stato costretto ad accettarne le dimissioni. Lo ha fatto ieri durante un difficile faccia a faccia con Scajola a palazzo Chigi che si è concluso con una stretta di mano e un comunicato ufficiale con il quale il premier ha espresso il «suo apprezzamento» e quello di «tutto» il governo per come ha «interpretato» il ruolo di ministro dello Sviluppo economico. «Il ministro Scajola» si legge nella nota ufficiale «ha assunto una decisione sofferta e dolorosa, che conferma la sua sensibilità istituzionale e il suo alto senso dello Stato, per poter dimostrare la sua totale estraneità ai fatti e fare chiarezza su quanto gli viene attribuito».

Quel che è certo è che, al di là della formale solidarietà espressa da Palazzo Chigi, il premier si trova nella difficile condizione di dover sostenere un ministro che, anche se non indagato, deve difendersi dall'accusa di aver comprato un appartamento al Colosseo utilizzando assegni in nero provenienti dall'imprenditore Diego Anemone finito nell'inchiesta sugli appalti per il G8. Una situazione che allarma Pier Luigi Bersani e che lo fa parlare di un «governo paralizzato» di una «maggioranza in stallo e azzoppata» che prelude «strappi» all'interno del centrodestra. Antonio Di Pietro fa invece notare che ad essere contenti per le dimissioni di Scajola non è l'Italia dei Valori ma sono «tutti gli italiani di buon senso e onesti».

Ma ad accusare il colpo è soprattutto Berlusconi che stenta a mantenere la calma e dopo aver spiegato ai suoi interlocutori che si è dimesso «un ministro molto capace», tira dritto e durante il colloquio con la delegazione del Ppe trova il modo per lanciare l'ennesima stoccata alla magistratura: «E' sempre la solita storia, la verità è che si accaniscono contro di noi...».

Le dimissioni di Scajola sono accompagnate da un coro di critiche dell'opposizione ma anche nel Pdl sono davvero in pochi a disperarsi. «Ma che volete? Aveva troppi nemici nel partito...» chiosa un deputato del centrodestra. I finiani, a partire da Italo Bocchino, chiedono che sia la magistratura a «chiarire» i fatti. E i leghisti non versano lacrime. «Abbiamo gli uomini giusti per portare avanti il ministero di Scajola» taglia corto Matteo Salvini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Albania, partono gli aiuti alimentari***

4 mag 2010 Caserta

CASERTA È partita ieri mattina da piazza Duomo l'autocolonna del gruppo comunale di Protezione Civile di Caserta che, con un carico di derrate alimentari ed altri generi di prima necessità, raggiungerà Scutari nell'ambito della quarta missione pro Albania «Giovanni Paolo II». L'iniziativa è organizzata dal Comune di Caserta.

***SUL VESUVIO BERTOLASO NON ESAGERA MALE ISTITUZIONI ORA DEVO  
NO DECIDERE***

4 mag 2010 Napoli Marco Demarco Già ricercatore dell'Osservatorio Vesuviano deucalion1631@alice.it Antonio Nazzaro RIPRODUZIONE RISERVATA

Caro direttore, dal mio punto di vista non vedo motivi per stupirsi dell'allarme prodotto dalle dichiarazioni di Guido Bertolaso relative al colpo in canna di Ischia, o altre dello stesso tenore. Egli, come capo della Protezione civile, parla (e agisce) nella prospettiva delle emergenze e da questo punto di vista gli allarmi fanno intrinsecamente parte delle emergenze, ne sono i fratelli gemelli. Bisognerebbe puntare invece sulla conoscenza e su una informazione seria per una auspicabile prevenzione dai danni che potrebbe provocare una eventuale eruzione. Per quanto riguarda la sorveglianza vulcanica del Vesuvio ricordo che questa è iniziata oltre due secoli fa, quando il duca Ascanio Filomarino della Torre, inventò un sismografo che mise in funzione allo scopo di registrare i terremoti vesuviani, inoltre che l'Osservatorio Vesuviano fu fondato allo stesso scopo nel 1841 e che il suo direttore, Luigi Palmieri, inventò per questo un sismografo nel 1856 (che fu persino acquistato dal Giappone). Ancora, un decennio dopo l'eruzione del 1944 il direttore dell'Osservatorio Vesuviano, Giuseppe Imbò, potenziò la strumentazione in modo massiccio, sempre per sorvegliare il Vesuvio. Oggi, ovviamente, il monitoraggio strumentale del Vesuvio (e delle altre aree vulcaniche) si avvale di altra strumentazione e altre tecniche, tuttavia esiste un limite insormontabile che in linea di principio ancora vincola il monitoraggio dei vulcani, e cioè che non è possibile presagire chiaramente qualche nuova eruzione, ma solo congetturarla, come già diceva Ascanio Filomarino nel 1797. Ma nonostante tutta questa sorveglianza, il rischio vulcanico è aumentato in modo esponenziale: si potrebbe quindi dedurre che la sorveglianza vulcanica ha fallito il suo scopo e, d'altro canto, il Vesuvio diventa periodicamente protagonista di emergenze e allarmi, mentre, inconcepibilmente, si aprono discariche che ne profanano la geodiversità. Che fare allora? Una cosa potrebbe essere quella di mettere in atto una civile prevenzione prima che il rischio diventi materia di protezione civile. Come? Ad esempio gli amministratori pubblici potrebbero già da subito fare qualcosa per diminuire il rischio, decongestionando la popolazione della provincia di Napoli (circa 2800 abitanti per km quadrato) con il facilitarne, ad esempio, lo spostamento verso oriente (circa 160 abitanti per km quadrato è la densità della provincia di Avellino). Si potrebbe puntare quindi ad una sorta di osmosi geografica che può però effettivamente realizzarsi solo se si integra l'attuale sistema di trasporti con una linea ferroviaria, oggi inesistente, tra i due capoluoghi. Il tempo ci sarebbe, se consideriamo il fatto che l'eruzione del 1631, che costituisce il riferimento dei piani di emergenza della Protezione civile, fu preceduta da precursori svariati anni prima. Ho poco da commentare a proposito delle ragionevoli considerazioni di Antonio Nazzaro. Posso aggiungere, però, ciò che ho sentito dire al prefetto Pansa nel corso di un dibattito televisivo promosso da Il Sabato delle Idee e dedicato proprio al rischio Vesuvio. Al dibattito partecipavano anche Giovanni Ricciardi e Marcello Martini dell'Osservatorio Vesuviano e l'ex sindaco di Ercolano Nino Daniele. Pansa ha detto che senza un consapevole sviluppo degli insediamenti abitativi nelle aree non pericolose, sarà difficile decongestionare la «zona rossa». Il prefetto è stato molto chiaro: non bastano i piani di fuga, né i meticolosi controlli sull'attività del vulcano, c'è bisogno di case. Il problema è che bisogna sapere dove costruirle, per evitare che a farlo siano gli speculatori. E in assenza di tali interventi che si è arrivati al paradosso di questi giorni. Una stessa popolazione, ad esempio quella ischitana, da un lato chiede protezione e non allarmismo sul fronte sismico; dall'altro rivendica tolleranza sul fronte dell'abusivismo.

***Frana Montaguto: domani torna Bertolaso***

04/05/2010 14:21

Domattina il capo della Protezione Civile Guido Bertolaso, torna a Montaguto. Bertolaso arriverà alle ore 11 per effettuare un nuovo sopralluogo sul sito della frana che da oltre due mesi ha bloccato la linea ferroviaria Foggia - Benevento. Ricordiamo che entro la fine di maggio, Guido Bertolaso, ha promesso che la tratta ferroviaria ,sarà riaperta mentre l'emergenza sarà superata, sempre secondo il capo della Protezione Civile entro la fine dell'estate. Intanto la frana, la più attiva d'Europa, continua ad avanzare, si muove di un metro al giorno. Sul sito si lavora giorno e notte. Oltre 130 i militari dell'XI Genio Guastatori di Stanza a Foggia che si alternano nell'arco delle 24 ore in tre turni, non soltanto per liberare la zona da fango e detriti, ma anche per canalizzare le sorgenti che alimentano il laghetto a monte della frana.

***Avellino - Ecco i nuovi mezzi della Misericordia per la P. Civile***

Avellino – Il primo maggio scorso è stata presentata la nuova dotazione di automezzi della Misericordia di Avellino che ne aumenta la capacità operativa nel campo della Protezione Civile, a vantaggio di una più incisiva efficacia nel corso degli interventi di soccorso nei territori disagiati ed impervi tipici della nostra provincia.

Alla presentazione alla città, sono intervenuti il Presidente nazionale delle Misericordie d'Italia, Gabriele Brunini, il sindaco di Avellino, Giuseppe Galasso, l'Assessore Provinciale, Giuseppe Del Mastro, ed altri rappresentanti istituzionali oltre a varie rappresentanze delle Misericordie della provincia. I due nuovi mezzi sono stati acquistati grazie ad un cofinanziamento ottenuto dal Dipartimento della Protezione Civile ed hanno caratteristiche funzionali e dotazioni di allestimento veramente innovative e di grande efficacia. Le caratteristiche dei mezzi sono state illustrate dal Presidente della confraternita Giuseppe D'Argenio.

Si tratta di una ambulanza e di un fuoristrada di soccorso, due mezzi tecnologicamente innovativi, certamente unici in provincia nel loro genere. L'ambulanza è dotata di pannelli fotovoltaici per la ricarica dei presidi sanitari a bordo anche in assenza di rete elettrica ed è dotata di una particolare barella detta "toboga" adatta per essere agganciata direttamente agli elicotteri, rendendo più agevole il recupero dei feriti in un territorio impervio quale quello irpino. Il fuoristrada è stato realizzato con le caratteristiche di un mezzo polifunzionale e modulare. Su cui possono essere posizionati in alternativa vari moduli a seconda delle particolari esigenze dell'intervento di soccorso, quelli in dotazione sono una idrovora ed altre dotazioni per il rischio idrogeologico e l'altro è un modulo motopompa per lo spegnimento degli incendi.

Con queste nuove dotazioni la Misericordia di Avellino adegua le sue potenzialità ai bisogni della provincia ed è pronta per interventi sempre più tempestivi ed efficaci nel campo della protezione civile. I due nuovi mezzi sono stati benedetti dal correttore spirituale della Misericordia di Avellino, padre Roberto Luongo.

Nel corso degli interventi è stato richiesto al presidente nazionale Brunini, di prevedere per il prossimo anno, ad Avellino, l'Assemblea Nazionale delle Misericordie d'Italia, in occasione del trentennale della Misericordia di Avellino, un evento che porterebbe nella nostra città circa settecento delegati provenienti da ogni parte d'Italia.

E' stata inoltre annunciata una nuova importante iniziativa della confraternita: il lancio di una sottoscrizione per la ricerca di sponsor che sostengano la partecipazione di un volontario con i colori e la maglietta della Misericordia di Avellino alla Maratona di New York.

(martedì 4 maggio 2010 alle 09.48)

***Giulio D'Andrea Un allarme che mette i brividi. Piogge sempre più concentrate in pochi ...***

**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **04/05/2010**

Indietro

04/05/2010

Chiudi

Giulio D'Andrea Un allarme che mette i brividi. Piogge sempre più concentrate in pochi giorni. Precipitazioni sempre più forti. E allora in territori come quello irpino, a forte rischio idrogeologico, potrebbero verificarsi altre frane. Altre Quindici, Cervinara, Montaguto. Nuove vittime, nuovi danni. Un sos lanciato da Francesco Russo, presidente dell'Ordine dei Geologi della Campania, alla vigilia del dodicesimo anniversario della tragedia di Quindici e Sarno (11 morti nell'Avellinese, 159 totali). I geologi si incontreranno domani a Montaguto e Savignano Irpino, nei luoghi che stanno dividendo la Puglia da Roma, complice la frana di 10 milioni di metri cubi che ha da tempo invaso la ferrovia e la Statale 90. L'analisi di Russo è un appello: «Quindici e Montaguto rappresentano due eventi franosi molto diversi tra loro - commenta -. Ma si tratta di due tragedie, umane ed economiche, che potevano essere evitate. Il problema è che in Campania, e in provincia di Avellino, si agisce soltanto durante l'emergenza. E neanche subito». Il presidente dei geologi campani non ha dubbi sulle soluzioni: «Risolvere i problemi a monte, e in maniera radicale. Ben venga il sottosegretario Guido Bertolaso, ben vengano i 19 milioni di euro previsti per Montaguto. Ma la questione - aggiunge Russo - va risolta una volta per tutte, in questo e in altri territori». In Campania ci sono 144 i comuni considerati a «rischio molto elevato», 147 «a rischio elevato». C'è di più. Le zone già interessate dalle frane non sono considerate ancora sicure. Non tutte. Secondo Giancarlo Chiavazzo, responsabile scientifico di Legambiente Campania, dalle tragedie si impara ben poco: «Le cittadine travolte dalle frane del '98 non sarebbero protette con un urto fangoso simile a quello di dodici anni fa». Anche qui l'analisi fa paura, visto che per l'associazione non ci sarebbe stata nessuna variazione del grado di rischio dopo l'evento del 1998. Ma l'uomo fa sempre la sua parte quando si tratta di peggiorare le cose: «Le vasche e i canali di protezione costruiti sul Monte Alvano sono già pieni di rifiuti ingombranti. Frigoriferi, lavastoviglie. Sarno e Quindici - conferma Francesco Russo - non sono completamente al sicuro. E poi i cambiamenti climatici non fanno ben sperare. Le precipitazioni si abatteranno con un'intensità sempre maggiore nei prossimi anni». Intervenire presto è più che un imperativo. Le impressioni di Legambiente e i dati del Ministero dell'Ambiente confermano le preoccupazioni dei geologi. Dati allarmanti se si pensa che quasi il 17 per cento del territorio regionale è esposto a pericoli idrogeologici: «Già il numero è un presagio - commenta Chiavazzo -. Inoltre questo 17 per cento comprende 474 comuni». La strada indicata dall'associazione, nel breve termine, è molto semplice. Lavorare sui piani di protezione civile locale. Ma solo pochi i comuni hanno attuato i piani di emergenza. Nel convegno di domani si parlerà anche di cementificazione selvaggia e abusivismo. Due fenomeni che in provincia non riguardano le frane di Quindici e Montaguto. «Ma a Quindici - afferma la professoressa Miela Pennetta, titolare della cattedra di Geologia Ambientale presso la Federico II di Napoli - la frana è stata procurata da antropizzazioni invasive, diboscamenti, incendi, trasformazione di alvei naturali in strade. La mano dolosa dell'uomo c'è stata, il resto lo ha fatto la vicinanza delle abitazioni alla montagna». Discorso diverso per Montaguto, dove la frana è un evento conosciuto da tempo. Qui, secondo Miela Pennetta, si è sottovalutato il problema. Con interventi non proprio felici: «Si sono eliminati i terreni posti ai piedi della frana, provocando un continuo movimento della massa di terreno argilloso». E ora? Fondamentale sarebbe «la realizzazione di una rete di drenaggi che sia in grado di agevolare il deflusso e l'allontanamento definitivo delle acque dalla massa argillosa destrutturata». © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Vincenzo Grasso MONTAGUTO. Un sopralluogo per verificare se proseguono davvero secondo il cronopr...***

**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **04/05/2010**

Indietro

04/05/2010

Chiudi

Vincenzo Grasso MONTAGUTO. Un sopralluogo per verificare se proseguono davvero secondo il cronoprogramma stabilito i lavori per mettere in sicurezza la frana di Montaguto e consentire il ripristino dei servizi sulla ferrovia Roma -Lecce e sulla bretella della statale 90 delle Puglie. Per questo motivo domani il capo della protezione civile, Guido Bertolaso, tornerà a Montaguto. Per la terza volta in venti giorni. In realtà di questioni nuove da affrontare ce ne sono davvero tante. Tra queste anche quella di verificare se non sia il caso di individuare un percorso alternativo sia per la ferrovia, che prossimamente sarà interessata dagli investimenti per l'Alta Capacità, e sia per la strada nazionale. Intanto, l'impegno solennemente assunto a riportare la normalità nei collegamenti ferroviari e stradali entro l'inizio di giugno è messo a dura prova dall'andamento della frana, che, come conferma l'interferometro, un apparecchio sistemato a località Ciccotonno, avanza nonostante il ridursi delle piogge. «Anzi - come precisa il sindaco di Montaguto, Giuseppe Andreano - è proprio durante il periodo primaverile che la frana si muove con maggiore velocità». Ecco perché grazie ad un dispiegamento di mezzi e di uomini notevole si sta procedendo al terrazzamento di una parte del corpo della frana, allo stoccaggio del terreno nei pressi dell'alveo del fiume Cervaro, all'incanalamento delle acque superficiali laterali e alla riduzione della pressione dell'acqua sulle sponde del laghetto formatosi a quota 800 metri. Questa operazione viene gestita direttamente dai militari dell'undicesimo genio guastatori di Foggia, che possono contare anche su elicotteri per il sorvolo dell'area. Solo se si riesce davvero a ridurre la corsa del terreno argilloso a valle, si può immaginare un graduale ritorno alla normalità. L'arrivo del Sottosegretario Bertolaso, che ha in programma un vertice tecnico con i suoi più stretti collaboratori al campo base, nell'area Pip, rischia di incrociarsi con l'arrivo di una delegazione dell'Ordine dei Geologi della Campania e di giornalisti di varie emittenti e testate nazionali. In realtà l'iniziativa dei geologi a Montaguto è programmata già da tempo. Come ha ribadito il presidente dell'ordine, Francesco Russo, "a Montaguto si viene per dare solidarietà alle popolazioni residenti, ma anche per affermare che la mitigazione dei rischi avviene con la prevenzione". Si verificano, invece, emergenze che comportano solo spreco di danaro pubblico e nessuna soluzione dei problemi legati alla fenomenologia delle frane. I geologi, per dare peso alla loro iniziativa che coincide con il dodicesimo anniversario della tragedia di Sarno, incontreranno i sindaci del territorio e l'assessore provinciale all'Ambiente Gambacorta all'auditorium di Savignano nel primo pomeriggio. Intanto, dopo l'emanazione dell'ordinanza che assegna poteri in deroga a Bertolaso, al Comune di Montaguto si resta in attesa di provvedimenti che mettano il sindaco in condizione di poter evacuare altre tre famiglie, le cui abitazioni sono minacciate dalla frana. Il sindaco, in altri termini, non sa come muoversi perché non dispone delle risorse per sistemare da qualche parte i nuovi sfrattati. Impensabile che l'operazione possa avvenire a spese del Comune. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Barbara Ciarcia MIRABELLA ECLANO. Uno smottamento lento. E l'opposizione consiliare eclanese, cap...*****Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **04/05/2010**

Indietro

04/05/2010

Chiudi

Barbara Ciarcia MIRABELLA ECLANO. Uno smottamento lento. E l'opposizione consiliare eclanese, capeggiata dall'ingegnere Ugo Sorrentino, incalza la maggioranza e lamenta i forti ritardi tecnici per fronteggiare il pericoloso dissesto che sta interessando il centro, e la zona antica, di Mirabella. «A febbraio - spiega Sorrentino - ho segnalato all'ufficio tecnico comunale quanto stava accadendo in via della Rinascita, ma nessuno si è scomodato. Ho segnalato il caso alla Protezione Civile, ho invitato il sindaco durante uno degli ultimi consigli comunali a istituire una commissione ad hoc per vigilare sul fenomeno che sta interessando quella parte del paese ma neppure questa proposta ha sortito alcun effetto». Da buon tecnico, e da rappresentante dell'amministrazione locale, Ugo Sorrentino, con il supporto di un amico geologo, si è adoperato per capire cosa stesse accadendo tra località Fontanelle, via Fossi e via della Rinascita, una vasta area che delimita la Torretta. «Ci troviamo di fronte ad un problema molto serio - continua sempre Sorrentino - e il problema adesso è come risolverlo e soprattutto come e dove reperire i fondi necessari a riparare un danno dalle proporzioni enormi e incalcolabili che si è creato. Nel sottosuolo di questa zona circoscritta vi è un grosso bacino idrico, forse causato da condotte colabrodo, e molto probabilmente pure da una sorgente che alimentava le fontane di un tempo». Non solo tubature datate che fanno acqua da tutte le parti, quindi, quanto una copiosa e sconosciuta falda acquifera potrebbe essere la causa del dissesto che da giorni sta interessando una parte del borgo di Mirabella. Acqua che dovrebbe essere drenata e che non trova una via d'uscita in superficie. Da qui allora le crepe profonde nell'asfalto, i dislivelli stradali, le lesioni dentro e fuori diverse abitazioni private. «Come opposizione - conclude Sorrentino - abbiamo suggerito di attingere risorse finanziarie direttamente al Ministero per l'Ambiente che ha stanziato lauti fondi a riguardo dopo le tragedie avvenute a Messina e in Calabria». Intanto in paese il fenomeno è sotto stretto controllo. Continuano i sondaggi e le trivellazioni nei punti più a rischio. «Ci siamo subito adoperati - evidenzia il sindaco Vincenzo Sirignano -. Si tratta di un dissesto idrogeologico che stiamo monitorando con estrema attenzione e con i mezzi più adeguati. Scoperta la causa del danno si può intervenire in maniera mirata. E troveremo anche i fondi». © RIPRODUZIONE RISERVATA

***RIFIUTI La Guardia di Finanza sequestra discarica La Guardia di Finanza della tenenza di P...*****Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **04/05/2010**

Indietro

04/05/2010

Chiudi

RIFIUTI La Guardia di Finanza sequestra discarica La Guardia di Finanza della tenenza di Piedimonte Matese a Caiazzo ha sottoposto a sequestro un'area di circa 3.500 metri quadri illecitamente adibita a discarica. L'intervento si inquadra nell'ottica del costante controllo del territorio, finalizzato alla prevenzione e repressione degli illeciti in materia ambientale. I finanzieri hanno rinvenuto una notevole quantità di pneumatici usati, elettrodomestici e parte di essi, rottami metallici di ogni tipo ammassati alla rinfusa e, addirittura, la carcassa di un'auto. L'area, di proprietà privata, costeggia un torrente. I rifiuti sono stati occultati all'interno di alcune grotte artificiali ricavate nelle immediate vicinanze, con il rischio di inquinamento delle falde acquifere. Denunciato il proprietario, M.L., cinquantaduenne di Caiazzo. L'area sarà bonificata. POLITICA Fiamma e Destra Futura siglano nuova alleanza Il Movimento Sociale Fiamma Tricolore e l'associazione Destra Futura hanno siglato un'alleanza alla presenza del segretario nazionale del partito, Luca Romagnoli, per «vivere in maniera permanente tutte le vicende politiche e culturali insieme in provincia di Caserta». «Si tratta di un progetto politico che vede la sua nascita circa un anno fa - si legge in una nota - quando i tre promotori dell'idea, Antonio Migliozi per Fiamma Tricolore e Massimo Rossi con Enrico Trapassi per Destra Futura pensarono di dare vita all'unificazione di tutte le destre che esistono in provincia per dare vita a un'azione unitaria prettamente territoriale». La missione I volontari del Comune partiti per l'Albania È partita ieri l'autocolonna del gruppo comunale di Protezione Civile di Caserta che, con un carico di derrate alimentari e altri generi di prima necessità, raggiungerà Scutari, cittadina del nord dell'Albania, nell'ambito della quarta missione pro Albania «Giovanni Paolo II». L'iniziativa è organizzata dal Comune di Caserta in collaborazione con l'associazione «Albamyriam» e la comunità parrocchiale Santa Maria Assunta di Mezzano. Il materiale raccolto grazie alla solidarietà dei cittadini sarà donato all'orfanotrofio asilo di Scutari diretto da Suor Romandina Buscemi della curia vescovile di Caserta. Prima della partenza, i volontari hanno ricevuto il saluto del sindaco Nicodemo Petteruti e la benedizione di Don Antonio Pasquariello. SCUOLA Studenti giornalisti i premiati a Chianciano Studenti della provincia di Caserta, finalisti al premio nazionale «Giornalista per un giorno» indetto da Alboscuole. Si tratta di Domenico Rotunno e Raffaele Del Vecchio, redattori dei giornali «Il nostro raggio di Luce» dei licei Majorana e Nifo di Sessa Aurunca, Valeria Iovine, redattrice del «GM r@gazzi» della media Mazzini di San Nicola, Giuseppe Puoti redattore de «Il Leonardo» dell'Istituto «Leonardo da Vinci» di San Marcellino e Vincenzo Andretta redattore del «Matteinews» dell'Istituto «Mattei» di Aversa. Da ieri a sabato la cerimonia di premiazione a Chianciano Terme.

***Patrizia Capuano Bacoli. Riapre sabato via Terme Romane, chiusa al traffico dal mese di ottobre &...*****Mattino, Il (Circondario Nord)***"Patrizia Capuano Bacoli. Riapre sabato via Terme Romane, chiusa al traffico dal mese di ottobre &..."*Data: **04/05/2010**

Indietro

04/05/2010

Chiudi

Patrizia Capuano Bacoli. Riapre sabato via Terme Romane, chiusa al traffico dal mese di ottobre «per completare i lavori di riqualificazione e adeguamento della nuova stazione ferroviaria di Baia», come ha annunciato in apertura del cantiere il coordinatore dei Settori tecnici comunali, l'ingegnere Michele Balsamo. Le opere sono state tuttavia rallentate per il ritrovamento di reperti archeologici di epoca romana. «Il ripristino dell'arteria viaria, in programma per gli inizi di marzo, al fine di consentire i rilievi alla soprintendenza è slittato a maggio. Ma sabato la strada sarà riattivata» spiega il consigliere Pd Francesco Macillo. Una chiusura non priva di conseguenze. Con la strada off-limits alla circolazione veicolare in entrambi i sensi di marcia, non sono mancate difficoltà per la mobilità cittadina: effetti negativi si sono avuti in molti settori, da quello commerciale, i cui rappresentanti lamentano un forte calo di presenze, ai siti archeologici più lontani per i visitatori, alle attività turistico-ricettive fortemente penalizzate. Claudio Emanato, presidente dell'Aiab (associazione imprenditori e attività commerciali di Baia), a riguardo spiega: «I disagi per i commercianti a causa della chiusura di via Terme Romane sono stati molteplici». Il settore, già penalizzato dal senso di marcia alternato in via Montegrillo, è in ginocchio. E molti sono stati costretti a ridurre il personale. «È stato inevitabile. Abbiamo troppe spese da sostenere, le presenze sono calate a picco» conferma il titolare di un bar. Un piano di viabilità alternativo è stato delineato dal comandante della polizia municipale locale, Marialba Leone, in sinergia con l'ufficio tecnico del Comune: da sette mesi i veicoli in uscita da Bacoli e diretti verso il centro del Fusaro utilizzano viale Olimpico; quelli provenienti da Napoli-Pozzuoli e diretti nel centro della frazione Fusaro utilizzano l'arteria di via Scalandrone o via Cuma. Un grosso disagio che ha colpito soprattutto gli automobilisti i quali, per poche centinaia di metri, sono costretti a lunghi percorsi. Il ripristino della viabilità in via Terme Romane, con l'inizio della stagione turistica nel porto di Baia, si rende quindi necessario anche per facilitare il trasporto dei natanti da diporto da ormeggiare nello specchio acqueo dal primo maggio al 31 ottobre. Nella stessa località, lo ricordiamo, c'è un altro stop alla viabilità: la provinciale via Montegrillo è aperta al transito veicolare leggero solo a senso di marcia alternato regolato da semaforo. E i mezzi pubblici sono deviati in via Cuma con disagi infiniti per studenti e lavoratori pendolari. Intanto l'intervento intrapreso dalla società Sepsa per la nuova stazione di Baia, una fermata della Cumana sulla tratta Montesanto-Torregaveta, prosegue serrato. Il progetto prevede, inoltre, la realizzazione di un tapis-roulant in parte sotterraneo (da qui la chiusura di via Terme Romane) che, attraverso il vecchio percorso ferroviario, colleghi la fermata con la centrale piazza De Gasperi e con il porto per il trasferimento degli utenti. Ma per una scorrevole viabilità su tutto il territorio - tra i punti prioritari del programma amministrativo del neosindaco Ermanno Schiano - risulta necessario il ripristino della circolazione veicolare in entrambi i sensi di marcia anche in via Montegrillo. A causa del consolidamento del promontorio tufaceo di punta Epitaffio, sottostante la provinciale, qui è in vigore da circa un anno il senso di marcia alternato: sono tuttora in corso sopralluoghi di Protezione civile, capitaneria di porto e polizia municipale per attestare l'entità di una recente voragine, che si aggiunge a quelle causate da una mareggiata nel dicembre 2008. Una lista infinita di smottamenti e cedimenti, nei decenni, hanno fortemente minato la stabilità della collina tufacea tra Baia e Lucrino: una scogliera frangiflutti collocata alla base dovrebbe ridurre l'azione erosiva dei marosi, un intervento di riempimento invece punta a consolidare il tratto tufaceo, attraversato da una importante strada di collegamento con Pozzuoli e Napoli. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Ferdinando Bocchetti MARANO. Nuovo step per la raccolta differenziata con il sistema porta-a-porta...*****Mattino, Il (Circondario Nord)**

""

Data: **04/05/2010**

Indietro

04/05/2010

Chiudi

Ferdinando Bocchetti MARANO. Nuovo step per la raccolta differenziata con il sistema porta-a-porta. Da ieri infatti è stato avviato il prelievo domiciliare in una ampia zona del centro storico, nello specifico in una delle tre parti in cui è stato suddiviso il nucleo antico della città denominato Zona Centro. Domenica sera, dunque, i cittadini hanno depositato per l'ultima volta i sacchetti di «tal quale» nei cassonetti tradizionali che da ieri stesso, una volta svuotati, non sono stati più riposizionati sul territorio. Per questo nuovo step sono coinvolte circa 4mila utenze private e oltre 250 utenze commerciali, per un complesso di circa 16-20mila persone. Si supera così la metà dell'intera popolazione cittadina e nelle prossime settimane, con le residue due zone del centro, l'intero territorio comunale sarà servito dal nuovo servizio di raccolta porta-a-porta. «I dati parziali, registrati sinora, sono molto incoraggianti - afferma l'assessore all'Igiene urbana, Vincenzo Passariello - superiamo stabilmente il 60% di differenziato, cioè ben oltre le più rosee aspettative. Ora, con le nuove zone, stileremo un report ancor più attendibile e che in ogni caso ci pone in condizioni molto positive rispetto alle prescrizioni di legge». Il rispetto degli orari indicati nel calendario è fondamentale e le trasgressioni saranno punite a norma di legge. Un'apposita squadra di vigilanza ambientale, poi, sorveglierà il territorio, con la collaborazione della Protezione civile locale. «Puntiamo ad ottenere una revisione delle tariffe varate dalla Provincia nei giorni scorsi - aggiunge il sindaco Salvatore Perrotta - stiamo dimostrando che la raccolta differenziata era tra i nostri obiettivi reali e la stiamo portando avanti con impegno ed efficacia. Non sarebbe comprensibile una penalizzazione dei cittadini virtuosi». ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Oscar Cosulich ROMA Sabina Guzzanti come Michael Moore. È lei che intervista, racconta in...***

**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **04/05/2010**

Indietro

04/05/2010

Chiudi

Oscar Cosulich ROMA Sabina Guzzanti come Michael Moore. È lei che intervista, racconta in «Draquila. L'Italia che trema», il documentario in uscita venerdì nelle sale prima di essere presentato fuori concorso al festival di Cannes il giorno 13. Questa volta il suo non è né un film comico, né di satira politica: «Grazie all'invito sulla Croisette prenderò meno schiaffoni», manda a dire. Perché ieri alla presentazione alla stampa l'autrice e attrice non c'era, le sue uniche apparizioni programmate prima di Cannes saranno in tv: giovedì da Santoro e sabato da Fazio. Dopo «Viva Zapatero» (2005) e «Le ragioni dell'aragosta» (2007), in «Draquila» la Guzzanti ha scelto la via del puro documentario di ultima generazione, risposta femminile al suo amico Moore, l'uomo che è riuscito a trasformare il docufilm in un evento mediatico e di controinformazione. Nel mirino il terremoto dell'Aquila del 6 aprile 2009 e gli affari che ne sono seguiti. Un evento drammatico che alla fine, dice la regista, si è rivelato provvidenziale per il premier Berlusconi che proprio in quel momento, fa notare lei, era in crisi di popolarità. Ma la tesi fondamentale del documentario è che la Protezione civile, condotta da Guido Bertolaso, sia stata una sorta di «braccio armato del governo». Una organizzazione capace di intervenire grazie a normative straordinarie e con la logica dei «grandi eventi». «Era una situazione così apocalittica - ha raccontato l'attrice - che è tutto molto forte. La cosa che mi ha colpito di più è vedere tutte queste persone spaesate, perse, che volevano capire cosa fosse successo... vedere questa città fantasma così vuota, così enorme, è stata una delle cose più toccanti». «Il lavoro - ha aggiunto - mira a far capire allo spettatore cosa significa l'autoritarismo, quanto sono influenzate le relazioni umane dalla propaganda, dalla politica. L'atteggiamento delle persone è cambiato nel corso del tempo. All'inizio c'era un consenso enorme, ma quando si è capito come sono andate le cose è cambiato». A parlare e mostrare le carte non è solo l'opposizione, ma anche i sostenitori del governo, in un ritratto di un Paese dove la speculazione sembra inarrestabile e l'opposizione latita. Sabina Guzzanti fa parlare tutte le vittime del terremoto, compresi quelli che nei tg non sono mai riusciti a passare: dall'anziano professore che è riuscito (unico in tutta L'Aquila) a rimanere nella sua casa nel centro, opponendosi allo sgombero, a chi è finito nelle case prefabbricate arredate e dotate di ogni genere di conforto, che, però, andranno un giorno restituiti. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Si è concluso positivamente a Magliano Vetere l'intervento per la messa in sicurezza della par...*****Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **04/05/2010**

Indietro

04/05/2010

Chiudi

Si è concluso positivamente a Magliano Vetere l'intervento per la messa in sicurezza della parete rocciosa in bilico situata a Capizzo che aveva allertato la popolazione già da aprile. Si è proceduto anche a demolire i massi che minacciavano l'abitato. Il sindaco, Carmine D'Alessandro, ha ribadito la tempestività dell'intervento coordinato dal settore di Protezione Civile della Provincia di Salerno. L'assessore alla Protezione Civile, Giovanni Romano, ha annunciato che non abbandonerà la problematica che accomuna molte località della provincia. Un tavolo tecnico coinvolgerà tutte le autorità per proseguire l'opera di mitigazione del epicolo sulla parete rocciosa. L'analisi tecnica, effettuata in cordata da rocciatori-geologi, sottolinea Romano, sarà, eventualmente candidata a finanziamento. N. Nic.

***Piero Vistocco MONTECORVINO ROVELLA. Maria Luisa Stabile e Marina Foglia (nella foto), co...*****Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **04/05/2010**

Indietro

04/05/2010

Chiudi

Piero Vistocco MONTECORVINO ROVELLA. Maria Luisa Stabile e Marina Foglia (nella foto), con quattordici voti favorevoli (sette astenuti), sono state elette presidente e vice del consiglio comunale. La prima per la maggioranza eletta al fianco del sindaco Giuseppe D'Aiutolo. La seconda per la minoranza entrata in assise come prima dei non eletti al posto del dimissionario candidato sindaco Alfonso Della Corte. Il sindaco ha distribuito anche le deleghe a sette consiglieri comunali: Dedalo Lupo (Rapporti con associazioni, gemellaggio, legge 219/81). Marco Budetta (Affari Generali, Verifica attuazione del programma), Gaetano Citro (Sport, Spettacolo, Agricoltura), Alfredo Barba (Verifica attuazione raccolta differenziata e puntuale regolare raccolta rifiuti, protezione civile), Fabrizio Bacco (Caccia e pesca), Giuseppe Viscido (Politiche per la gioventù, forum dei giovani, informa giovani, controllo manutenzione strade urbane ed extraurbane), Maria Luisa Stabile (Turismo, cultura, servizi sociali, marketing territoriale, comunicazione istituzionale). Dimissioni ad Acerno Ad Acerno, invece, nella seduta del consiglio comunale, il sindaco Massimiliano Cuzzo ha provveduto a ricomporre l'assise nei banchi della minoranza con la surroga delle dimissioni per motivi strettamente politici nell'area del Pdl, del consigliere comunale, Nicola Massimo Nicastro, avvenute il 18 marzo. Al posto tra i banchi dell'opposizione hanno rinunciato ben tre candidati risultati non eletti in graduatoria: Alfonso Bove, Emiliano Pellicano e Antonio Cerrone. Così è entrato in consiglio il quinto dei non eletti, Mario Vece, 50 anni, sempre dell'area del Pdl. © RIPRODUZIONE RISERVATA

## ***Mercato S.Severino; il 6 maggio consegna dei defibrillatori alle associazioni ed agli enti***

**Mercato S.Severino;** il 6 maggio consegna dei defibrillatori alle associazioni ed agli enti

Giovedì 6 maggio, con inizio alle ore 18,30, presso il centro sociale “Marco Biagi”, avrà luogo la cerimonia di consegna dei defibrillatori alle associazioni ed agli Enti che hanno aderito al progetto “Cuore”; inoltre si procederà alla consegna degli attestati di formazione ai Carabinieri che hanno partecipato al corso di formazione per apprendere l'uso degli stessi macchinari. Il progetto, promosso dall'associazione “Grazie di cuore”, presieduta dal cardiologo Carmine Landi, Presidente della Commissione consiliare Politiche Sociali, prevede l'uso di dieci defibrillatori sul territorio comunale per combattere l'arresto cardio-circolatorio. Interverranno, oltre al dottore Landi: il Sindaco Giovanni Romano; Natale Marrazzo, Presidente “Aiac” Regionale; Renato De Marco dell'Asl di Salerno; Angelo Salzano, già primario ospedaliero medicina d'urgenza; Francesco Solimene, elettrofisiologo. I defibrillatori vengono consegnati ai seguenti Enti ed Associazioni: “La Misericordia” di S.Angelo, Polizia Locale (Vigili Urbani), Protezione civile “Emergenza Pubblica Irno” – “E.P.I.”, Croce Roosa (via Rimembranza), Associazione “Grazie di Cuore”, Associazione “Il Gabbiano” (via Parco S.Martino), Farmacia “Guglielmotti” di Piazza Del Galdo, rosticceria “del Corso” (corso Diaz), Polizia Rurale (Oscato), Carabinieri (Via delle Puglie), Teatro Comunale (Via Trieste), Comune di Mercato S.Severino (sedi di Piazza Ettore Imperio e di via Tenente Falco). Gli attestati vengono assegnati ai seguenti Carabinieri: Vincenzo Santaniello, Antonio Iannuzzo, Salvatore Sergi, Giuseppe Tortoriello, Francesco Antonio Salerno, Narciso Tortora, Antonio Tortora, Carmine De Lilla, Mario Murano, Antonio D'Auria, Antonio De Pisapia, Raffaele Mendicino, Bonaventura Bove. Inoltre, gli attestati verranno consegnati ai seguenti civili: Raffaella De Pascale, Domenico Guadagno, Aldo Rescigno, Rocco Cerrato, Assunta Alfano, Francesco Amoroso, Pellegrino Ansalone, Vincenzo Biondi, Giovanni Molinaro, Giovanni Rinaldi. Secondo il Sindaco Giovanni Romano “la Città di Mercato S.Severino si è distinta, nel corso di questi anni, per essersi portata avanti su esigenze rispetto alle quali ci si può attendere l'intervento delle Istituzioni che, prese spesso da carenze finanziarie, non sempre possono apportare il loro contributo. Un esempio, è la nostra raccolta differenziata dei rifiuti. Il livello di partecipazione dei volontari, ci fa ben sperare per il futuro, ma ciò che abbiamo raggiunto sinora, deve essere un punto di partenza, un modello da migliorare. Il progetto dei defibrillatori rientrava nel nostro programma amministrativo, oggi possiamo dire che l'impegno è stato mantenuto, in un momento in cui la politica è avvelenata ed è caratterizzata da avventurieri che mettono da parte valori e che non realizzano alcunché. L'iniziativa è uno splendido esempio di sinergia tra pubblico e privato, in cui i privati hanno messo a disposizione risorse finanziarie per acquistare i defibrillatori, in un momento in cui la crisi finanziaria e le difficoltà burocratiche li penalizza, segno evidente della loro bontà. Un altro aspetto positivo, è che tutte le associazioni che hanno aderito all'iniziativa, hanno messo da parte un vacuo protagonismo. Se questo modello è funzionato in questo caso, vuol dire che fare rete è possibile per raggiungere altri obiettivi. La collaborazione c'è stata anche fra elementi dello Stato, tra il distretto sanitario, il servizio del 118, il Comune, la Polizia locale, il Corpo forestale, la Guardia di Finanza i Carabinieri”. “E' un servizio – dice l'Assessore Zampoli – che soddisfa il bisogno di welfare state (stato di benessere), con cui lo Stato cerca di eliminare le disuguaglianze sociali ed è un esempio di unione fra lo Stato ed i privati, per diffondere la cultura della solidarietà. L'associazionismo deve contrastare l'individualismo e l'egoismo che contraddistinguono la nostra società. Mi auguro che la nuova amministrazione della Regione Campania ponga mano al Piano sociale, perché con le attuali aree vaste, vi è solo uno sperpero di risorse”. Entusiasta appare Carmine Landi: “aver portato a compimento il progetto – ha spiegato – mi riempie di gioia, è come se oggi conseguissi la laurea in medicina. Abbiamo formato 150 volontari, in Italia, ci sono soltanto altri 15 Comuni che hanno lo stesso servizio. La Città deve essere orgogliosa di avere come Sindaco Giovanni Romano, apprezzato in tutta Italia. E' un Sindaco-studente, che lavora sodo ogni giorno per raggiungere grandi risultati. L'idea del progetto è nata quasi per caso, tra amici al bar, ma sarà solo l'inizio di una serie di progetti che porteremo avanti con la nostra Associazione”.

04/05/2010